

QUARTA SETTIMANA

31 MARZO: PASQUA DI RESURREZIONE

Alleluia! Il dolore umano ha un senso. Non mira a distruggere la vita; può servire, a chi lo sa accettare, a renderla più intensa e perfetta. La resurrezione è un messaggio di gioia. Alleluia! Risuoni sui cuori infranti, sulle anime prese dallo sconforto, sull'immensa e funerea teoria degli infelici, sull'umanità intera. Risorto! egli è risorto in verità! Se Cristo è risorto, noi risorgeremo con lui. La gioia della Pasqua è la gioia universale. Dal sacrificio alla gloria; dall'abnegazione alla fecondità; dalla rinuncia all'amore, dall'amore alla vita! La nostra timidezza ci paralizza, il nostro egoismo ci svilisce. Non vi è altra via che conduce alla beatitudine, alla pienezza completa, alla Vita. E' il cammino tracciato dalla Resurrezione. I nostri sogni sono meschini: mancano d'ambizione: non portano con sé l'avvenire. Li limitiamo a delle soddisfazioni passeggiare, a delle gioie effimere. Noi non viviamo, per tema di morire. Noi ci chiudiamo nel nostro guscio, perché abbiamo paura delle rinunce necessarie. Non comprendiamo la bellezza dei rischi da correre e, pur avendo la possibilità di essere degli eroi, ci accontentiamo di restare degli esseri insignificanti. L'ambiente ristretto in cui viviamo, costituisce per noi l'intero universo e, nei nostri sforzi, non andiamo al di là del nostro comune e meccanico modo di agire. Eppure noi valiamo molto di più. In ciascuno di noi vi sono i lineamenti di una statua divina, il fermento che trasforma una vita. Agisca il martello dello scultore, e la statua si sprigiona, splendida e viva. Per mezzo della morte alla vita. Ciò è vero per il tempo, ciò è vero per l'eternità. Il Salvatore non conosce uomini fatti, ma uomini da rinnovare continuamente. Alleluia! La risurrezione è un appello alla fiducia: essa è pure la garanzia della vita che non muore. Al/e/uia! Il cristianesimo è un inno alla vita, è la religione dei vivi. La grazia fermenta le anime, il lievito spirituale non cessa di agire, il mondo è in marcia verso l'unità dei figli di Dio. Il Cristo risorto non muore più.

(san Massimo da Torino)

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. *Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro*

*ad ogni grano: "Non temere....Avvenga per me
secondo la tua Parola" Gloria*

3. *Al termine dei cinque misteri si recita la Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org

MARZO 2013



MURO DI PREGHIERA

PRIMA SETTIMANA

**10 MARZO: IV DOMENICA DI QUARESIMA
(LAETARE)**

2 Cor 5, 17-21

*Fratelli, se uno è in Cristo,
è una nuova creatura;
le cose vecchie sono passate;
ecco, ne sono nate di nuove.
Tutto questo però viene da Dio,
che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo
e ha affidato a noi
il ministero della riconciliazione.
Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo
in Cristo, non imputando agli uomini
le loro colpe e affidando a noi
la parola della riconciliazione.
In nome di Cristo, dunque, siamo
ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso
che esorta.
Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio.
Colui che non aveva conosciuto peccato,
Dio lo fece peccato in nostro favore,
perché in lui noi potessimo diventare
giustizia di Dio.*

SECONDA SETTIMANA

LA SUA, LA NOSTRA MESSA

Se tu soffri e il tuo soffrire è tale
che t'impedisce ogni attività,
ricordati della Messa.
Nella Messa Gesù,
oggi come allora,
non lavora, non predica:
Gesù si sacrifica per amore.
Nella vita si possono fare tante cose,
dire tante parole,
ma la voce del dolore,
magari sorda e sconosciuta agli altri,
del dolore offerto per amore,
è la parola più forte,
quella che ferisce il Cielo.
Se tu soffri,
immergi il tuo dolore nel Suo:
di' la tua Messa
e se il mondo non comprende
non ti turbare:
basta ti capiscano Gesù, Maria, i santi:
vivi con Loro
e lascia scorrere il tuo sangue
a beneficio dell'umanità:
come Lui!
La Messa!
Troppo grande per essere capita!
La Sua, la nostra Messa.

(Chiara Lubich)

TERZA SETTIMANA

25 MARZO: LUNEDI' SANTO

Protagonista è una donna: arriva in casa di Simone mentre tutti sono a mensa e spezza un vaso di alabastro contenente nardo purissimo, un prezioso profumo orientale. In quanti possibili modi si poteva accogliere e commentare il gesto della donna? Sorpresa? Ammirazione? I presenti sembrano invece unanimi nello sdegno: nessuno di loro apprezza. (...) Perché questo spreco? Il profumo si poteva vendere; il ricavato si poteva usare per i poveri...

Dietro questo sdegno si legge l'idea che ha valore solo ciò che è utile; e l'amore per il Signore non è "utile". Quel gesto di amore a Gesù, nella radicalità espressa dallo spreco, non è utile, anzi, potrebbe essere addirittura dannoso: ciò che fa questa donna appare solo come aiuto sottratto ai poveri; e l'amore per i poveri, misurato solo con il metro di ciò che è utile, è ridotto alle piccole dimensioni dell'aiuto materiale, sottratto alla logica radicale della totalità, che va oltre il bisogno della persona per incontrare la persona. Forse questa donna ha intuito che la verità che Gesù insegna è la sua persona; e che per comprenderla, occorre consegnarsi, disarmati, a lui. Spezza il vaso, quasi che il versarne il contenuto fosse troppo poco per dire il suo desiderio di fare un dono senza riserve; unge il capo di Gesù e riempie la casa di quel profumo al quale affida il compito di esprimere il suo amore; di ricordare a Gesù la sua presenza ben oltre il momento di quell'incontro.

(P. Bignardi)